

Carnevale di altri tempi a Insone e Scareglia

Estratto dell'intervista ad Amelio Rossini (1917-2016) di Insone ed Eride Rossini (1924-2013) di Scareglia, ACVCRE29, registrata il 24.9.2009 da N. Arigoni

Amelio: Per carnevale ci facevamo noi le maschere, perché non c'erano i soldi per andare a comperare la maschera. Le facevamo noi, oppure ci pitturavamo col carbone. E giravamo a raccogliere le uova.

Eride: O soldi o uova.

Amelio: Ma a quei tempi non ne davano di soldi.

Eride: Ma davano magari una manciata di 5 centesimi.

Amelio: Ma sì, ma erano più uova. Dopo alla sera facevamo una cena, magari a casa di uno, stavamo lì e cucinavamo le uova, tutto quello che potevamo fare.

Eride: A Scareglia era ancora più bello! Scareglia era il paese dei pazzzerelli, perché quando era carnevale erano tutti in festa. Andavamo a casa di uno che si chiamava Armido, era un uomo da solo, e cominciava a sbattere la panna con la frusta, a sbattere il *lacc mértte*. Dopo ognuno portava una torta, o quello che si era capaci di fare, e via facevamo festa in casa di quello lì, magari per una notte intera. E c'era sempre qualcuno che suonava la fisarmonica, ballare e suonare e cantare, allora Scareglia era un altro paese, a Insone erano più...

Amelio: Cattolici.

Eride: Ma però preferivano più andare in chiesa a pregare che andare a fare carnevale.

Amelio: Ma sì, andavamo in chiesa; ma facevamo il nostro carnevale anche noi.

Eride: Facevate carnevale ma non era come a Scareglia.

Amelio: Eh, non si poteva, non ti lasciavano andare in giro.